

D.G.R. n. 3-829 del 19.11.2005

B.U. n. 40 del 6 ottobre 2005

Dichiarazione di intenti tra Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino, Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato in Piemonte, Centri di Servizio per il volontariato operanti nella provincia di Torino (Cesvol-Idea Solidale e Centro di Servizio per il Volontariato Sviluppo e Solidarietà in Piemonte), Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT.

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, dello Statuto "La Regione valorizza il costituirsi di ogni associazione che intende concorrere con metodo democratico alla vita della Regione e in particolare sostiene le iniziative per la realizzazione dei diritti e favorisce le forme di solidarietà sociale, l'associazionismo e il volontariato assicurandone la partecipazione e la consultazione nello svolgimento delle funzioni regionali".

Con L.R. n. 38/94 e sue successive m.i. all'art. 1, la Regione Piemonte ha sancito e riconosciuto il valore sociale ed il ruolo dell'attività di volontariato volta alla realizzazione di finalità di natura sociale, civile e culturale, salvaguardandone l'autonomia e l'apporto originale. La medesima legge impegna, altresì, a promuovere le condizioni atte ad agevolare lo sviluppo delle organizzazioni di volontariato, quali espressioni di solidarietà e pluralismo, di partecipazione ed impegno civile.

Con successiva legge regionale 8 gennaio 2004 n. 1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato d'interventi e servizi sociali", in ossequio al principio costituzionale di sussidiarietà, è individuato il ruolo dei soggetti del terzo settore, nelle politiche di Welfare, quali espressione organizzata delle autonome iniziative dei cittadini.

Il riconoscimento della funzione vitale e strategica del volontariato nel sistema di protezione sociale implica, anche, che le forme di sostegno e promozione siano attuate con il coinvolgimento e la collaborazione degli enti ed istituzioni che a vario titolo ne sostengono e promuovono l'attività.

Nel corso del 2004 il Comitato di gestione del fondo speciale per il Volontariato in Piemonte (CoGe) si è fatto promotore di momenti d'incontro tra Regione Piemonte, Centri di Servizio (CSV), Fondazioni di matrice bancaria (Fondazioni), Province e Comuni capoluogo di Provincia.

Tali incontri si sono svolti con la finalità di:

- Favorire un fattivo dialogo ed un costruttivo scambio d'esperienze tra gli enti e le istituzioni del territorio;
- Attivare processi volti a razionalizzare l'allocazione delle risorse, anche attraverso forme di sussidiarietà orizzontale;
- Individuare possibili collaborazioni per la realizzazione d'interventi a favore del volontariato in sinergia tra gli stessi enti.

In particolare nel territorio della provincia di Torino si è giunti alla definizione di una dichiarazione d'intenti congiunta.

Pertanto, considerate condivisibili le intenzioni sottese agli incontri svoltisi fra gli enti su indicati e l'opportunità, nell'interesse del volontariato piemontese, di attuare le forme sinergiche previste dal summenzionato protocollo, si propone di approvare il testo della dichiarazione d'intenti, che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante, demandandone la sottoscrizione al competente Assessore al Welfare e Lavoro;

Considerato, inoltre, che Il volontariato piemontese, pur essendo maggioritario nel settore del Welfare (80% delle organizzazioni), è impegnato in molteplici ambiti d'attività e vista la necessità, per la piena attuazione degli interventi del protocollo, di assicurare le necessarie forme d'informazione, collegamento e coinvolgimento delle diverse Direzioni regionali, si reputa si affidare alla Direzione regionale Politiche sociali la funzione tecnica d'informazione rispetto alle altre strutture regionali;

Tutto ciò premesso;

La Giunta regionale a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

D e l i b e r a

- di approvare la dichiarazione di intenti tra Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato in Piemonte, Centri di Servizio per il volontariato operanti nella provincia di Torino (Cesvol-Idea Solidale e Centro di Servizio per il Volontariato Sviluppo e Solidarietà in Piemonte), Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino, allegata alla presente deliberazione di cui è parte integrante e sostanziale, demandandone la sottoscrizione al competente Assessore al Welfare e Lavoro;
- di impegnare, per la piena attuazione degli interventi previsti dalla dichiarazione di intenti, le singole Direzioni regionali competenti e la Direzione Politiche sociali ad assicurare le necessarie forme di informazione collegamento e coinvolgimento delle stesse.
- **di demandare, altresì, all'Assessore al Welfare e Lavoro la sottoscrizione di dichiarazioni di intenti di analogo contenuto e concernenti i territori di altre Province Piemontesi.**

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Dichiarazione d'intenti tra Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato in Piemonte, Centri di Servizio per il volontariato operanti nella provincia di Torino (Cesvol-Idea Solidale e Centro di Servizio per il Volontariato Sviluppo e Solidarietà in Piemonte), Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino.

Premesso che:

- il Comitato di Gestione del Fondo speciale per il Volontariato in Piemonte (CoGe) si è fatto promotore di momenti d'incontro tra Regione Piemonte, Centri di Servizio (CSV), Fondazioni di matrice bancaria (Fondazioni), Comune e Provincia di Torino. Obiettivi prioritari di questi incontri sono quelli di favorire un fattivo dialogo ed un costruttivo scambio d'esperienze tra questi attori operanti sul territorio; di attivare processi volti a razionalizzare l'allocazione delle risorse, anche attraverso forme di sussidiarietà orizzontale; di individuare possibili collaborazioni per la realizzazione d'interventi a favore del volontariato in sinergia tra gli stessi enti;
- i soggetti del Terzo Settore sono chiamati dalla normativa nazionale e regionale in materia a partecipare attivamente alla programmazione pubblica delle politiche sociali (Legge n. 328/'00 e Legge della Regione Piemonte n. 1/'04);
- la programmazione partecipata può dare vita ad accordi che vedono enti pubblici e privati investire le loro risorse per la realizzazione di obiettivi comuni (Legge n. 328/'00 e Legge della Regione Piemonte n. 1/'04);
- tutti i soggetti firmatari, a vario titolo e secondo modalità diverse direttamente e/o indirettamente, promuovono e supportano le OdV;
- a seguito di primi confronti tra i soggetti firmatari è emersa l'opportunità di realizzare - in relazione ai soli interventi a favore del Volontariato e nell'ottica di un'ottimizzazione delle risorse disponibili - opportune forme di collaborazione per il conseguimento dei seguenti obiettivi:
 - a) favorire informazione reciproca sui programmi di attività e sulle iniziative assunte da ciascuno dei predetti enti nella loro piena autonomia;
 - b) sviluppare un costruttivo confronto atto ad individuare metodologie e comportamenti condivisi da utilizzarsi nei rapporti con le OdV, anche allo scopo di dare avvio ad un processo di razionalizzazione delle possibilità di accesso alle risorse; di limitare la sovrapposizione dei ruoli e degli interventi; di favorire la creazione di un efficiente sistema di risposte che possa coprire un sempre più ampio ventaglio di esigenze anche attraverso l'attivazione e/o

l'incremento del presidio di importanti aree di bisogno che non trovano adeguato sostegno;

c) individuare una progressiva definizione congiunta di ambiti di intervento in capo a ciascuno dei soggetti firmatari che, al momento, possono essere a titolo esemplificativo tratteggiati schematicamente come di seguito indicato:

- **Centri di Servizio:** iniziative relative alla formazione dei volontari e alla sensibilizzazione al volontariato; attività di consulenza, promozione e informazione per le OdV; sostegno alle attività delle OdV attraverso l'erogazione di servizi, conformemente ai Regolamenti di ogni Centro; eventuale finanziamento di specifici progetti di intervento promossi dalle OdV sulla base di criteri/modalità definiti dal CoGe: il tutto alla luce delle vigenti normative in materia;
- **Fondazioni Bancarie:** sostegno all'attività ed a progetti delle OdV, con particolare attenzione alla fase di avvio dei progetti stessi e con riferimento soprattutto a quelli aventi carattere sperimentale, ciò avuto riguardo alle priorità e alle linee guida individuate, di tempo in tempo, dalle singole Fondazioni;
- **Regione Piemonte:** stante la funzione di promozione e sostegno del volontariato, la Regione, nell'ambito degli obiettivi definiti dalla programmazione regionale, si riserva di promuovere e di partecipare a singole iniziative, anche a carattere sperimentale, di rilevante interesse regionale e di particolare impatto sul territorio;
- **Provincia di Torino:** finanziamento di progetti ed attività innovativi e/o sperimentali e/o di vasta area, con particolare attenzione al sostegno delle iniziative che si inseriscono nella programmazione territoriale concertata ed in favore di un complessivo sviluppo delle specifiche realtà locali del territorio provinciale
- **Comune di Torino:** finanziamento di progetti a regime con priorità per quelli che comportano ricadute dirette sui cittadini e sul territorio, assumendo progressivamente la dimensione di servizio.

Nell'ambito delle finalità informative e di confronto individuate nei punti precedenti, nel rispetto dell'autonomia progettuale di ogni ente e fatto salvo che il sistema nel suo insieme è volto a promuovere e sostenere le iniziative delle OdV con la flessibilità che la materia richiede, ogni ente potrà orientare le richieste non rientranti, in tutto o in parte, nei propri ambiti di intervento, agli altri ente/i potenzialmente interessati;

d) individuare possibili iniziative sperimentali che vedano coinvolti i diversi soggetti, nell'ambito delle quali ciascun ente andrà a ricoprire uno specifico ruolo per la realizzazione dell'azione stessa: queste iniziative potranno riguardare tutte le aree di intervento del volontariato.

Tutto ciò premesso, i soggetti firmatari si dichiarano consapevoli della necessità di attivare forme di coordinamento tra di loro per il perseguimento degli obiettivi sopra indicati, con particolare attenzione all'attivazione di

processi di razionalizzazione per l'utilizzo delle risorse disponibili, anche attraverso forme di sussidiarietà orizzontale.

Al riguardo convengono di proseguire gli incontri attraverso un "Tavolo di confronto", finalizzato al lavoro sopra sintetizzato, che si riunisca periodicamente con la cadenza di volta in volta ritenuta più idonea: l'organizzazione delle relative riunioni è di competenza del Co.Ge.

Convengono, inoltre, di attuare le opportune forme di collaborazione per attivare progetti di rete, individuati direttamente dal "Tavolo di confronto" o proposti dai singoli enti e condivisi dal "Tavolo", con caratteristiche di sperimentality o di particolare rilevanza per il territorio, compatibili con le linee programmatiche degli enti firmatari e svolti nel rispetto dei loro diversi ambiti di intervento. In particolare le iniziative, avviate soprattutto dagli Enti privati (Centri di Servizio e Fondazioni), possono costituire lo start up dei progetti, mentre agli Enti pubblici, nell'ambito delle proprie linee programmatiche, può essere riservato il compito di regolamentazione e di istituzionalizzazione degli interventi che abbiano avuto una positiva ricaduta sul territorio ed abbiano dimostrato la loro validità e la loro opportunità di continuazione.

Torino lì 19 dicembre 2005.

Protocolli di analogo contenuto sono stati in seguito sottoscritti nelle seguenti Province:

Cuneo – 18/02/06

Alessandria – 22/03/06

Biella – 19/06/06

Verbania – 16/05/07

Asti – 21/07/07

Novara – 16/05/07